

REGIONI

L'insindacabilità dei Consiglieri regionali

Si segnala l'articolo intitolato "L'insindacabilità dei consiglieri regionali tra riforme regionaliste e giurisprudenza costituzionale", a cura di Francesca Bailo, pubblicato sulla Rivista "Rassegna Parlamentare" del 2008, n. 4, a pag. 979.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il contenzioso costituzionale sull'insindacabilità consiliare e i suoi protagonisti;
- L'efficacia ininfluenza delle delibere regionali d'insindacabilità;
- I limiti dell'estensibilità dell'art. 122, comma 4, della Costituzione, al presidente e ai membri della Giunta,
- L'ambito di operatività dell'insindacabilità consiliare;
- Il nesso funzionale nella dialettica giurisprudenziale tra insindacabilità parlamentare e insindacabilità consiliare.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Norme di principio negli Statuti Regionali

Si segnala l'articolo intitolato "Norme di principio e strumenti di partecipazione negli Statuti regionali", a cura di Stefano Piazza, collaboratore del Dipartimento di diritto comparato e del Dipartimento di studi storici e politici dell'Università degli studi di Padova, specialista in istituzione tecniche di tutela dei diritti umani presso l'Università degli studi di Padova, pubblicato sulla Rivista "Nuova Rassegna" n. 17 del 1 settembre 2008, a pag. 1810.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il problema delle norme di principio: cenni minimi su alcuni orientamenti dottrinari;
- Il problema della misurazione dell'efficacia giuridica delle norme statutarie di principio;
- Note minime ricognitive su alcune norme di principio in alcuni statuti regionali;
- Alcune considerazioni specifiche sullo statuto d'autonomia della Lombardia;
- Il problema della partecipazione;
- Un esempio di declinazione attuativa dei principi statutari in materia di partecipazione: il caso della Toscana;
- La processazione genetica della legge regionale della Toscana sulla partecipazione: verso la formalizzazione normativa di "*Una arena deliberativa*".

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Voto di preferenza nella legislazione elettorale regionale

Si segnala l'articolo intitolato "Voto di preferenza e rappresentanza di genere nella legislazione elettorale regionale", a cura di Fulvio Pastore e Sabrina Ragone.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le alterne vicende della rappresentanza di genere tra legislazione, riforme e giurisprudenza costituzionale;

- Le scelte regionali sulla materia elettorale relativamente alla rappresentanza di genere nella legislazione e nei principi statutari;
- Motivi politici e giuridici della scelta compiuta dalla maggior parte dei legislatori regionali in favore del voto di preferenza;
- Una soluzione alla questione della rappresentanza di genere ritagliata su misura per i sistemi elettorali proporzionali con liste plurinominali e voto di preferenza: la preferenza di genere;
- Brevi osservazioni sul disegno di legge presentato alla Camera e al senato nella XVI legislatura sulle elezioni dei parlamentari europei.

Il testo dell'articolo reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/site/contentfiles/00016100/16145_ragone%20pastore%20voto%20di%20preferenza.pdf

Il Referendum abrogativo umbro in tema di indennità dei Consiglieri regionali

Si segnala l'articolo intitolato "Il Referendum abrogativo Regionale Umbro in tema di indennità dei Consiglieri regionali", a cura di Juri Rosi, funzionario del Processo legislazione e studi presso il Consiglio regionale dell'Umbria.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il tortuoso cammino dell'iniziativa referendaria;
- Le attività del Comitato referendario precedenti alla deliberazione consiliare di cessazione delle operazioni relative al referendum popolare;
- La deliberazione del Consiglio regionale;
- Il ricorso del Comitato referendario ex art. 700 c.p.c.;
- L'ordinanza di rigetto del ricorso;
- L'istituzione della Commissione di garanzia statutaria e le modifiche al giudizio di ammissibilità sul referendum abrogativo regionale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=10022009155803.pdf&content=Il+referendum+abrogativo+regionale+umbro+in+tema+di+indennità+dei+Consiglieri+regionali+-+regioni+-+dottrina+->

Accordo sugli ammortizzatori sociali tra Governo e Regioni

Si segnala l'accordo sugli ammortizzatori sociali sottoscritto fra il Governo e le Regioni il 12 febbraio 2009 a Roma.

Il Governo, le Regioni e Province Autonome concordano quanto segue:

- Interventi a sostegno al reddito ed alle competenze;
- Fondo per le aree sottoutilizzate;
- Nettizzazione.

Il testo dell'accordo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.affariregionali.it/smartFiles_Data/cd901f4a-38f0-4448-9201-b62a46c73344_Testo%20Accordo%20Stato%20-Regioni%20su%20ammortizzatori.pdf

L.R. Toscana 4.02.2009, n. 4: “Spese di rappresentanza del Consiglio regionale”.

La legge prevede che l'Assemblea legislativa regionale, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali ed al fine di valorizzare il ruolo e l'immagine del Consiglio, può effettuare le seguenti tipologie di spese di rappresentanza:

a) spese riguardanti forme di ospitalità o di ristoro connesse a riunioni, incontri ed altre attività di lavoro; atti di cortesia e doni di valore simbolico effettuati, per consuetudine o per motivi di reciprocità, in occasione di rapporti di carattere ufficiale tra soggetti aventi veste rappresentativa del Consiglio e soggetti esterni dotati di analoga rappresentatività o rappresentativi della società civile;

b) spese connesse ad eventi ed iniziative di carattere istituzionale, all'attività di organismi interregionali, nazionali ed internazionali cui il Consiglio partecipa ed in generale allo svolgimento delle relazioni istituzionali di cui all'articolo 5 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale), ivi comprese le spese per l'acquisto di oggetti simbolici di rappresentanza, quali targhe, coppe, medaglie, realizzazioni artistiche, pubblicazioni, e le spese per manifestazioni di saluti, auguri ed altre forme di partecipazione a cerimonie, ricorrenze, festività, commemorazioni ed altri analoghi eventi;

c) Spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio, oppure attraverso contributi finanziari.

Sono escluse le spese aventi intenti e connotazione di mera liberalità.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

<http://raccoltanormativart.mediamind.it/stampe/stampepdf/legge-2009-00004.pdf>

L.R. Liguria 16.02.2009, n. 1: “Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo”.

La legge prevede che la Regione Liguria, unitamente alle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Provence – Alpes - Cotes d'Azur e Rhone Alpes, favorisce una strategia congiunta di sviluppo economico e sociale e di promozione comune nei confronti delle Istituzioni europee, al fine di rafforzare i legami politici, economici, sociali e culturali delle rispettive popolazioni.

Il testo della legge è consultabile presso l'Ufficio Documentazione.

Idee e Riflessioni su come sta cambiando il ruolo dei Consigli Regionali

Si segnala l'articolo intitolato " Fare leggi, rappresentare interessi, valutare politiche", a cura di Ugo Trivellato, pubblicato da Astrid.it.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Una nuova dialettica fra esecutivo e legislativo;
- Politiche pubbliche: di che cosa stiamo parlando?
- Come valutarne gli effetti? La logica controfattuale;
- Selezionati insegnamenti da esperienze straniere;
- Un cenno alla situazione italiana: ritardi e segnali di novità.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Contrasti sulla copertura finanziaria delle leggi regionali

Si segnala la nota intitolata "Questioni sulla copertura finanziaria delle leggi regionali", a cura di Gaetano D'Auria, pubblicata sulla Rivista "Il Foro italiano", n. 3 del mese di marzo 2009, a pag. 591.

La nota prende avvio ad emissione della sentenza del 18 giugno 2008, n. 213 della Corte costituzionale e la sentenza della Corte dei Conti c. Regione Sardegna del 28 giugno 2007. Tali sentenze risolvono problemi che attengono alla correttezza costituzionale di disposizioni legislative regionali che nel disporre nuove spese, segnalano anche i mezzi per farvi fronte (la seconda) o il processo per individuarli (la prima). Le due sentenze affrontano in modo opposto questioni di copertura finanziaria con il rispetto della quantificazione dell'onere e le modalità di copertura dell'obbligo ex art. 81, 4 comma della Costituzione: la prima escludendo che la copertura rappresenti un problema inerente all'applicazione del medesimo articolo e rimettendone la soluzione a norme, che per essere dovute a norme ordinarie, potrebbero in futuro essere cancellate o variamente attenuate; la seconda, trattando il problema della quantificazione come un aspetto di tale obbligo e facendo discendere dall'omessa quantificazione la violazione diretta dell'art. 81, 4 comma Cost.

In questo contesto l'Autore dice che è importante tenere distinto il piano dei principi costituzionali (quello previsto dall'art. 81, 4 comma, Cost.) dal piano dei principi fondamentali relativi alle materie di legislazione concorrente.

Il testo della nota è consultabile presso il Settore.

Piano straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-Government "e-gov 2010"

Si segnala che l'8 aprile 2009 è stato approvato un documento dalla Conferenza delle Regioni intitolato "Piano straordinario Stato, Regioni, Enti locali per l'attuazione dell'e-government e-gov 2010". La proposta delle Regioni consiste nel promuovere di concerto con gli Enti locali ed il Governo, la definizione di un Piano straordinario di e-government 2010, che dia evidenza alle priorità riconducendole ad uno scenario organico che preveda entro il 2010 la realizzazione delle iniziative progettuali proposte da un insieme significativo di Regioni con il completamento dell'estensione delle medesime a tutte le Regioni entro la fine del 2011.

Gli obiettivi principali previsti dal Piano straordinario e-gov 2010 sono i seguenti:

- Accelerare la realizzazione del Pianom di e-government 2012 su temi di innovazione abilitanti per l'attuazione del federalismo e rilevanti per il contrasto alla crisi economica;
- Garantire la convergenza delle risorse statali, regionali e locali su obiettivi condivisi ed in particolare per la realizzazione di infrastrutture abilitanti sul territorio;
- Massimizzare il rendimento delle scarse risorse disponibili mediante il riutilizzo ed il trasferimento delle soluzioni realizzate e delle esperienze maturate;
- Assicurare una gestione efficiente dell'attuazione mediante una adeguata azione di coordinamento a livello regionale;
- Sostenere mediante attività sussidiarie di affiancamento interregionale i territori più deboli.

Il testo del documento è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.regioni.it/upload/080409_E_GOV.pdf

La nuova legge Toscana

Si segnala l'articolo intitolato "Brevi osservazioni sulla nuova legge Toscana in materia di qualità della normazione, con particolare riguardo all'obbligo di motivazione delle leggi", a cura di Silvio Boccalatte, pubblicato sulla Rivista "Rassegna Parlamentare" n. 1 del mese di gennaio 2009, a pag. 185.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La legge toscana sulla qualità della normazione: attuazione dello Statuto;
- Il ruolo della l.r. Toscana 55/2008: brevi osservazioni su un problema aperto;
- Il contenuto della legge: una proposta di classificazione;
- La novità in materia di fonti del diritto: la motivazione della legge;
- Motivazione e preambolo;
- La struttura del preambolo;
- L'approvazione del preambolo: l'emendabilità e la regola della posposizione;
- Sul valore del preambolo;
- I preamboli come possibili oggetti di questioni di legittimità costituzionale?

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Indagine delle Regioni a sostegno delle famiglie

Si segnala l'indagine di Legautonomie sulle misure adottate dalle regioni a sostegno delle famiglie. L'indagine si pone in contrasto alla povertà gestita a livello regionale e si sofferma in modo particolare sulle misure adottate in sostegno alla famiglia. Gli interventi previsti sono contenuti nelle leggi finanziarie regionali del 2009, in alcuni casi si tratta di misure finanziate con risorse imputabili a manovre del 2008. Molti provvedimenti o piani sono ancora in via di definizione e troveranno attuazione nel corso dell'anno 2009. L'analisi si prefigge l'obiettivo di evidenziare l'azione delle Regioni sul territorio e, più dettagliatamente, la lettura territoriale della crisi in atto, le modalità e l'articolazione delle scelte locali a fronte di una considerevole riduzione delle risorse destinate alle politiche sociali e dei relativi trasferimenti.

Le misure speciali regionali intervenute investono più settori: le politiche per la casa, gli aiuti diretti alle famiglie in difficoltà, il sostegno a chi perde il lavoro, il potenziamento di servizi già presenti nelle politiche sociali.

Il testo dell'indagine è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legautonomie.it/sito/content.asp?id_item=3657&id_menu=3

Il cerimoniale, tra Stato e Regioni

Si segnala l'articolo intitolato "Il cerimoniale, tra Stato e Regioni, e la correttezza costituzionale", a cura di Quirino Camerlengo, in corso di pubblicazione in "Le Regioni", 2009.

Nel testo l'autore affronta il problema del protocollo, del cerimoniale e dell'ordine delle precedenzae che sembrano appartenere tutte alla sola rappresentazione simbolica del potere; in realtà, spesso concorrono a creare contrasti e motivo di contenzioso fra Stato e Regioni.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/pdf/documenti_forum/giurisprudenza/2009/0004_nota_104_2009_camerlengo.pdf

Il Referendum approvativo della Campania

Si segnala l'articolo intitolato "Il Referendum approvativo nel nuovo Statuto della Regione Campania", a cura di Valeria De Santis, Ricercatrice di Diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

Nel testo l'autrice evidenzia che l'art. 15 dello Statuto della Regione Campania, approvato in seconda deliberazione e pubblicato il 26 febbraio 2009, introduce un referendum di tipo "approvativo" completamente nuovo per una Regione ha potestà legislativa ordinaria.

La maggior parte dei nuovi Statuti si è limitata a disciplinare il referendum abrogativo e consultivo, dando un'interpretazione discreta della propria competenza in materia referendaria. Fanno eccezione solo alcune Regioni, le quali collegano lo svolgimento del referendum all'iniziativa popolare per spingere il Consiglio regionale a pronunciarsi.

La Campania è l'unica Regione ad aver introdotto un referendum approvativo con l'effetto mirato di esautorare il Consiglio della decisione normativa. Inoltre, l'art. 15 dello Statuto campano non sembra in contrasto con i principi costituzionali, anche se solleva complessi interrogativi sulle conseguenze che un suo utilizzo potrebbe comportare e, come pure, diversi problemi di coordinamento che la legge ordinaria sarebbe chiamata a risolvere.

Ne consegue che la disciplina contenuta nello statuto campano non si limita ad esprimere il rafforzamento dell'iniziativa legislativa popolare, ma attribuisce strumenti di controllo e di decisione al corpo elettorale in modo da soppesare una forma di governo che tende a rafforzare il ruolo dell'esecutivo e a cristallizzare i rapporti tra maggioranza e opposizione.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=19052009152151.pdf&content=Il+referendum+approvativo+nel+nuovo+Statuto+della+Regione+Campania+++regioni+-+dottrina+->

Legge della Regione Sicilia per il riordino sanitario

Si segnala l'articolo intitolato "Qualche appunto sulla legge siciliana di riordino del servizio sanitario regionale, strumentale al buon esito del Piano di rientro dei debiti pregressi", a cura di Ettore Jorio, Prof. di Diritto amministrativo sanitario all'Università della Calabria.

L'autore evidenzia che la Regione Sicilia sta avviando a soluzione il risanamento dell'organizzazione della Salute. A tal proposito, ha approvato la legge n. 5 del 14 aprile 2009 (G.U. della Regione Siciliana, parte prima, s.o. n. 17 del 17 aprile 2009), con la quale ha stabilito il riordino del proprio Servizio sanitario regionale. Si tratta di una legge ben combinata, composta da 34 articoli aggregati in sei titoli, che sembrerebbe porre soluzione ai difetti organizzativi provocati da un sistema mal concepito e che ha prodotto enormi sprechi, causando il debito pregresso miliardario di oggi, nei confronti del quale la Regione ha predisposto un apprezzabile programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione e di potenziamento del relativo Servizio.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=29052009150945.pdf&content=Qualche+appunto+sulla+legge+siciliana+di+riordino+del+servizio+sanitario+regionale,+strumentale+al+buon+esito+del+piano+di+rientro+dei+debiti+pregressi+-+stato+-+dottrina+-+>

Le intese tra Regioni

Si segnala l'articolo intitolato "La dimensione interregionale del diritto: le intese tra Regioni", a cura di Alessandro Sterpa, ricercatore di Istituzioni di Diritto pubblico, presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Un istituto dimenticato;
- Le intese tra Regioni disciplinate nella Costituzione;
- L'efficacia ed il valore delle intese ratificate con legge;
- Una legge regionale atipica rinforzata;
- Il diritto "interregionale" tra ri-articolazione degli interessi e sistema delle fonti;
- Le opportunità presenti nella "dimensione interregionale".

L'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=29052009152526.pdf&content=La+dimensione+interregionale+del+diritto:+le+intese+tra+Regioni+-+stato+-+dottrina+-+>

Nuove regole per nuovi Consigli regionali

Si segnala che il 4 maggio 2009 si è tenuto presso la Sala delle colonne dell'Università Luiss "Guido Carli" un seminario di studio, organizzato dal Centro di Studi sul Parlamento della Luiss, nonché dalla Lumsa, dall'Università di Teramo e dalla Università San Pio V di Roma, con il patrocinio della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, dal titolo "Nuove regole per nuovi Consigli regionali".

Durante il seminario si è fatto riferimento alla crisi d'identità che oggi colpisce i Consigli regionali, generatasi in seguito ad un ridimensionamento del loro ruolo, a prescindere dal testo costituzionale e dagli stessi statuti regionali.

La sintesi di quanti hanno aderito al corso è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/site/contentfiles/00016200/16254_nuovi%20consigli%20regionali.pdf

Il valore delle norme di attuazione degli statuti speciali regionali

Si segnala l'articolo intitolato "Le esperienze delle commissioni paritetiche e il valore delle norme di attuazione degli statuti speciali regionali", a cura di Roberto Chieppa, pubblicato sulla Rivista "Le Regioni" n. 6 del 2008, a pag. 1051.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le autonomie speciali prima e dopo la riforma del titolo V della Costituzione;
- Il valore delle norme di attuazione degli statuti speciali;
- Il ruolo delle commissioni paritetiche e il procedimento di formazione delle norme di attuazione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Requisiti della delibera di impugnazione e del ricorso

Si segnala l'articolo intitolato "Requisiti della delibera di impugnazione e requisiti del ricorso: un'ulteriore strettoia nel giudizio in via principale?", a cura di Carlo Padula, pubblicato sulla Rivista "Le Regioni" n. 6 del 2008, a pag. 1077.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Individuazione del problema;
- Il contenuto della delibera di impugnazione nella normativa sul giudizio in via principale;
- Il contenuto della delibera di impugnazione nella giurisprudenza e nella dottrina anteriori al 2001;
- Il contenuto della delibera di impugnazione nella giurisprudenza e nella dottrina successive al 2001;
- Il contenuto della delibera di instaurazione dei processi comuni;
- L'indicazione del parametro nella delibera di impugnazione non è necessaria;
- L'eventuale indicazione del parametro nella delibera di impugnazione non limita, di regola, la difesa tecnica.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La garanzia dei diritti da parte degli organi consultivi nell'ambito delle Autonomie

Si segnala l'articolo intitolato "Costituzione e Statuto: la garanzia dei diritti da parte degli organi consultivi nell'ambito delle Autonomie", a cura di Marc Carrello, pubblicato sulla rivista "Le Regioni" n. 6 del 2008, a pag. 1125.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La funzione consultiva nel quadro dello Stato delle Autonomie in Spagna e la garanzia dei diritti fondamentali;
- La relazione tra Costituzione e Statuto: lo Statuto di autonomia non è solamente una legge organica;
- Una dichiarazione di diritti è un contenuto costituzionale dello Statuto;
- La funzione specifica di garanzia dei diritti statutari del Consejo de Garantias Estatutarias della Catalogna.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Il finanziamento delle Regioni nella legge delega inerente il federalismo fiscale

Si segnala l'articolo intitolato "Il finanziamento delle regioni nella legge delega in materia di federalismo fiscale: alcune prime osservazioni", a cura di Enrico Buglione, pubblicato sulla Rivista "Rassegna Parlamentare" n. 2 del 2009, a pag. 465.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Tipologie di spesa rilevanti per il sistema di finanziamento;
- In che termini le regole di finanziamento si differenziano per tipologia di spesa?
- Spese finanziate con fondi vincolati;
- Tipologie di spesa ed entrate tributarie;
- Tipologie di spesa e sistemi di perequazione.

L'articolo è consultabile presso il Settore.

Politiche statali e regionali nonché l'autonomia politico-amministrativa e finanziaria degli enti territoriali

Si segnala l'articolo intitolato "Politiche statali, politiche regionali e autonomia politico-amministrativa e finanziaria degli enti territoriali", a cura di Antonio Brancasi e Francesco Merloni, pubblicato sulla Rivista "Le Regioni" n. 1 del 2009, a pag. 9.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il problema. Quali politiche statali e regionali nel nuovo federalismo italiano?
- Tipologia di politiche pubbliche;
- Il dato di partenza: distribuzione di funzioni e autonomia politico-amministrativa;
- Il dato di partenza: l'autonomia finanziaria;
- Gli interventi speciali del comma 5 dell'art. 119 Cost.;
- L'ammissibilità di forme di finanziamento non previste dall'art. 119 Cost.;

- Politiche statali a collaborazione necessaria: a) nelle materie di competenza statale, b) nelle materie di competenza legislativa regionale;
- La chiamata/attrazione in sussidiarietà;
- Chiamata in sussidiarietà e realizzazione di interventi locali connessi;
- Chiamata in sussidiarietà e realizzazione di politiche straordinarie generali;
- Chiamata in sussidiarietà e finanziamento delle funzioni degli enti territoriali;
- Politiche regionali a collaborazione necessaria.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Gli strumenti e le procedure di partecipazione negli Statuti regionali

Si segnala l'articolo intitolato "Gli strumenti e le procedure di partecipazione nella fase di attuazione degli statuti regionali", a cura di Alessandra Valastro, pubblicato dalla Rivista "Le Regioni" n. 1 del 2009, a pag. 79.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Presupposti e chiarimenti concettuali: democrazia rappresentativa, democrazia diretta, democrazia partecipativa;
- Le previsioni statutarie: linee di tendenza;
- La legislazione regionale di attuazione;
- L'assenza di interventi legislativi di carattere generale sugli istituti partecipativi e l'eccezione della L. 69/2007 della regione toscana;
- La tendenza a privilegiare interventi legislativi di carattere settoriale: la partecipazione nell'ambito delle politiche pubbliche;
- Fra organicità e settorialità: le norme volte a disciplinare particolari tipi di strumenti partecipativi o a promuovere la partecipazione di specifiche categorie di soggetti;
- La partecipazione fra obiettivo e strumento degli interventi di politica pubblica.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La figura dell'Assessore nella Regione

Si segnala l'articolo intitolato "La figura dell'Assessore nell'ordinamento regionale", a cura di Tullio Fenucci, ricercatore di Diritto pubblico comparato presso la Facoltà di giurisprudenza all'Università di Salerno.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La forma di governo regionale nelle originarie previsioni della Costituzione;
- L'Assessore, la Giunta e il suo Presidente nelle disposizioni dei vecchi Statuti regionali;
- La razionalizzazione del rapporto di fiducia tra Giunta e Consiglio;
- Le nuove disposizioni della costituzione dopo la revisione del 1999;
- La clausola *aut simul stabunt aut simul cadent*;
- Il presidente della giunta eletto a suffragio popolare e il rapporto di fiducia con il Consiglio ;
- La potestà normativa della Giunta;

- I principi in materia di sistema elettorale, ineleggibilità e incompatibilità degli amministratori regionali;
- L'assessore nel nuovo ordinamento regionale;
- L'inammissibilità della sfiducia individuale nei confronti dell'assessore: la decisione della Corte costituzionale n. 12 del 2006.
- Riserve sulle affermazioni della Corte.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApiOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=29062009191624.pdf&content=La+figura+dell'assessore+nell'ordinamento+regionale+-+stato+-+dottrina+-+>

La nuova legge elettorale della Regione Campania

Si segnala l'articolo intitolato “La Nuova legge elettorale della Regione Campania: a sostegno della costituzionalità delle norme di promozione della democrazia paritaria”, a cura di Mia Caielli, Ricercatrice di Diritto Pubblico Comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza di Torino.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le disposizioni sulle pari opportunità nella nuova legge elettorale campana;
- Sulla legittimità costituzionale delle norme di promozione della democrazia paritaria;
- Il ricorso del Governo: la preferenza di genere è incostituzionale?
- La formulazione neutrale delle disposizioni sulla promozione della parità tra i sessi: considerazioni critiche.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApiOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=02092009061014.pdf&content=Primo+piano+-+La+nuova+legge+elettorale+della+Regione+Campania:+a+sostegno+della+costituzionalità+delle+norme+di+promozione+della+democrazia+paritaria+-+regioni+-+dottrina+->

La legge comunitaria regionale

Si segnala l'articolo intitolato “La legge comunitaria regionale”, a cura di Gemma Pastore, pubblicato da Astrid.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La legge comunitaria come processo legislativo standardizzato;
- Lo stato dell'arte;
- Le ragioni della legge comunitaria regionale;
- Peculiarità nelle leggi comunitarie regionali.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L'attività della Conferenza Stato-Regioni secondo il giudice costituzionale

Si segnala l'articolo intitolato "Dal raccordo politico al vincolo giuridico: l'attività della Conferenza Stato-Regioni secondo il giudice costituzionale", a cura di Arianna Carminati, pubblicato sulla Rivista "Le Regioni" n. 2 del 2009, a pag. 257.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le ricadute sulla legislazione statale,
- Il puntello alla discrezionalità della legislazione statale;
- I limiti all'attività amministrativa dello Stato;
- Gli stringenti vincoli in capo alle Regioni.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La specialità regionale tra leggi di revisione della Costituzione e altre leggi costituzionali

Si segnala l'articolo intitolato "La specialità regionale tra leggi di revisione della Costituzione e altre leggi costituzionali", a cura di Omar Chessa, pubblicato sulla Rivista "Le Regioni" n. 2 del 2009, a pag. 297.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Disposizioni del Titolo V che non derivano dalla l. cost. 3/2001 e Regioni speciali;
- Clausola d'adeguamento automatico e onere della prova;
- Giudizio di maggior favore e termini di comparazione;
- Pluralità e separatezza degli ordinamenti regionali in Italia;
- La questione della dubbia costituzionalità del provvedimento di revisione statutaria;
- La riserva di legge costituzionale dell'art. 116 Cost. e il problema delle modificazioni costituzionali tacite;
- La distinzione tra leggi di revisione della Costituzione e altre leggi costituzionali;
- L'ipotesi della rottura costituzionale;
- Excursus: può la legge costituzionale disporre del proprio procedimento formativo? La tesi di Alf Ross e la sua critica;
- Critica dell'argomento imperniato sull'intangibilità della fase referendaria nazionale;
- I procedimenti di revisione statutaria come deteriori forme e condizioni particolari di autonomia;
- Un'ipotesi subordinata: l'art. 10 della l. cost. 3/2001 è incostituzionale?
- Il rapporto tra legge costituzionale tipica e legge costituzionale atipica di revisione degli statuti speciali.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Raccordi fra Governo e autonomie territoriali

Si segnala l'articolo intitolato "Raccordi fra Governo e Autonomie territoriali, forma di governo e struttura del governo", a cura di Giusto Puccini, Prof. Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università di Firenze.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le principali modalità di raccordo fra Governo e autonomie previste dalla legge:
- A) il sistema delle conferenze;
- B) l'inserimento in comitati interministeriali dei vertici di organismi rappresentativi delle regioni o degli enti locali;
- C) l'operare combinato delle Conferenze Stato-regioni e unificata e del CIPE;
- Modalità di raccordo non previste dalla legge: profili soggettivi, organizzativi ed oggettivi;
- La stretta correlazione con il sistema delle conferenze e con il CIPE;
- Raccordi Governo-autonomie e struttura del Governo: la recente esperienza delle Conferenze Stato-regioni e unificata;
- La recente esperienza del CIACE e del CIPE;
- La recente esperienza dei raccordi non previsti dalla legge;
- Caratteri e limiti del rafforzamento del ruolo del presidente del Consiglio e del Ministro per i rapporti con le regioni.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/ApplyOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=20102009202606.pdf&content=Raccordi+fra+Governo+e+Autonomie+territoriali,+forma+di+governo+e+struttura+del+governo+-+stato+-+dottrina+->

Organizzazione Regionale

L.R. Lombardia 23.10.2009, n. 22: “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, ai sensi dell’art. 54 dello Statuto d’autonomia”.

In attuazione dell'articolo 123 della Costituzione e dell'articolo 54 dello Statuto d'autonomia della Lombardia, la legge disciplina il Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, di seguito denominato CAL, quale organo di consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali lombarde.

Il CAL è costituito con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale che prende atto dei nominativi dei componenti all'inizio di ogni legislatura regionale, entro sessanta giorni dall'insediamento del Consiglio regionale. La seduta di insediamento del CAL è convocata entro dieci giorni dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza di costituzione del CAL.

Il CAL è composto da:

- i presidenti di ogni provincia;
- i sindaci dei comuni capoluogo di provincia;
- un presidente di comunità montana;
- un presidente di unione di comuni;
- i presidenti dell'Unione province lombarde (UPL), dell'Associazione regionale comuni lombardi (ANCI Lombardia), della delegazione regionale dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCEM) e dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (AICCRE Lombardia);
- dodici sindaci di comuni con popolazione superiore a duemila abitanti;
- tre sindaci di comuni con popolazione pari o inferiore a duemila abitanti.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002009102300022&view=showdoc&iddoc=lr002009102300022&selnode=lr002009102300022

La Camera dei deputati nella fase ascendente

Si segnala l'articolo intitolato "La procedura sperimentale per la partecipazione della Camera dei deputati alla fase ascendente: quali margini di intervento per le Assemblee legislative regionali?", a cura di Cristina Fasone.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La necessità di un aggiornamento dei regolamenti parlamentari (e non solo) alla luce del Trattato di Lisbona;
- La consultazione delle Assemblee legislative regionali da parte del Parlamento: una prima (e isolata) iniziativa;
- Lo strumento dell'audizione nella fase ascendente;
- La partecipazione dei Consigli regionali mediante la trasmissione di pareri;
- Le soluzioni da affinare: dalla scelta dell'interlocutore per le Camere ad una più razionale selezione dei documenti comunitari.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Riforma dei regolamenti parlamentari dopo Lisbona

Si segnala l'articolo intitolato "La Riforma dei regolamenti parlamentari dopo il trattato di Lisbona: un'occasione mancata", a cura di Guido Rivosecchi, Prof. associato di Istituzioni di diritto pubblico alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le carenze dei regolamenti quanto a sedi e procedure di raccordo tra Parlamento nazionale e consigli regionali rispetto al Titolo V della parte seconda della Costituzione e rispetto alle tappe più recenti del processo di integrazione europea, con particolare riferimento al trattato di Lisbona;
- Qualche proposta per colmare le lacune: la riforma delle procedure comunitarie finalizzata al riconoscimento dell'apporto delle assemblee regionali nella fase ascendente;
- L'idoneità della fonte regolamentare a costituire strumento di raccordo tra Parlamento nazionale e consigli regionali nella prospettiva della partecipazione e del controllo delle assemblee elettive nella costruzione europea.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.osservatoriosullefonti.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=128&Itemid=56

Il sistema elettorale nelle Regioni a Statuto ordinario

Si segnala l'articolo intitolato "Il sistema elettorale nelle Regioni a Statuto ordinario a dieci anni dalla legge costituzionale n. 1 del 1999: poche novità, un'occasione persa?", a cura di Davide Fiumicelli.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le leggi elettorali regionali;
- Toscana;
- Marche;
- Calabria;
- Puglia;
- Lazio;
- Campania.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.osservatoriosullefonti.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=128&Itemid=56

La Carta delle Autonomie

Si segnala il Documento stilato dalla Confederazione Legautonomie-Uncem intitolato “La Carta delle autonomie: una straordinaria occasione per dare slancio al federalismo”.

Nel documento si affrontano i seguenti aspetti:

- Regioni e sistema delle autonomie;
- Difendere e promuovere la partecipazione;
- La questione della rappresentanza;
- Le funzioni fondamentali dei Comuni;
- Le Province;
- Le città metropolitane;
- Decentramento;
- Il Difensore Civico;
- Il Direttore Generale;
- La riorganizzazione degli UTG;
- Criticità e valutazioni positive.

Il testo del Documento è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.legautonomie.it/sito/content.asp?id_item=4522&id_menu=3